



CITTÀ SET Sopra le riprese di "Vallanzasca", sotto Alberto Di Rubba, l'assessore Andrea Ferrari e il presidente della Provincia Soldati

LA NOVITÀ FIRMATO IERI MATTINA A PALAZZO BROLETTO IL PROTOCOLLO CHE RIUNISCE COMUNE, PROVINCIA E L'AUTORITÀ LOMBARDA

La Film Commission lodigiana punta i riflettori sul territorio

Un lavoro comune per sviluppare sinergie e portare nuove produzioni di film e spot: «Un beneficio per l'immagine con importanti entrate per l'indotto»

LUCIO D'AURIA

Il cinema si fa a Roma. Questo l'antico adagio che guida da sempre i meccanismi delle produzioni e l'organizzazione dei set di casa nostra. Una "regola" che da qualche tempo a questa parte - e con ottimi risultati - stanno tentando di invertire le Film Commission territoriali, create proprio per agevolare il contatto tra chi il cine ma (ma anche le fiction o gli spot pubblicitari, e ora i contenuti web) lo fa e i luoghi che le "ospitano". L'Italia come set naturale è infatti il secondo assunto che si aggiunge (e ormai scavalca) il primo. Una verità ben nota a registi e produttori, legata alle infinite possibilità offerte dal Paese in termini di scenografie naturali in cui è sufficiente piazzare la camera, spesso senza nemmeno bisogno di regolare le luci, per ottenere un risultato. Per tutto questo ieri mattina il Comune di Lodi ha ospitato la visita del direttore della Lombardia Film Commission Alberto Di Rubba per la firma di un protocollo di intesa (due in verità) tra l'autorità lombarda e Comune e Provincia di Lodi. Una stipula che dovrà d'ora in avanti favorire quei meccanismi per la creazione di opportunità e la realizzazione di set su tutto il territorio. «A Lodi non è una cosa nuova - ha esordito l'assessore al Turismo del Comune Andrea Ferrari - nel tempo abbiamo maturato una discreta esperienza nel settore che ha portato a collaborazioni fortunate come quelle per lo spot di Toyo Tires (6 milioni di visualizzazioni sul web) o per il video del gruppo musicale giapponese Dempagumi (1 milione di visualizzazioni). Prima ancora c'erano stati i set del film di Pozzetto e Celentano *Lui è peggio di me*, e quelli di *Vallanzasca* di Michele Placido e di *Benvenuti al nord* con la coppia Bisio-Siani».

L'obiettivo oggi è di far confluire le forze per un rapporto anche più strutturato tra Comune e Provincia (che hanno collaborato a questa firma nelle figure di Caterina Ugge, responsabile per Palazzo Broletto, e Fabio Francione che guida l'Ufficio marketing del territorio della Provincia). Un con-

retto che ha spiegato il presidente di San Cristoforo, Mauro Soldati: «Il nostro territorio è un patrimonio che può essere sfruttato e valorizzato in questo senso. Un'autentica risorsa che deve essere anche "monetizzata", in un momento in cui i finanziamenti per un ente come il nostro vengono tagliati».

Quanto può portare, in termini economici, un buon lavoro realizzato in questo campo lo ha spiegato il presidente di Lombardia Film Commission Di Rubba: «L'anno scorso abbiamo realizzato un indotto pari a 12 milioni e quest'anno vogliamo arrivare a 15 milioni in regione. Abbiamo investito in un "cine-porto" che le produzioni possono utilizzare per muoversi su tutto il territorio. C'è fame di luoghi in grado di ospitare set cinematografici o spot pubblicitari, e la bellezza del posto da sola non basta, ma devono essere create anche le condizioni giuste per favorire il lavoro degli operatori. L'esempio che può essere citato è



quello di Varese, dove nei prossimi giorni partirà il set di una fiction che per 6 mesi lavorerà sul territorio. Significa un indotto notevole per tutta la provincia».

Ovviamente la serialità è l'obiettivo vero: un set di più mesi nel Lodigiano significherebbe molto per l'immagine del territorio ma anche (e soprattutto) per le sue casse (in termini di pasti da servire, posti letto da assicurare, trasporti, eccetera). Poi c'è il cine-turismo, un fenomeno da non sottovalutare e i cui benefici in altre regioni ben conoscono.

Dalla firma di questo protocollo (che ha una validità di 5 anni) dovrebbero nascere le condizioni per innescare un circolo virtuoso e per favorire lo sviluppo di attività in questo settore. In termini pratici Provincia e Comune da una parte metteranno le risorse a disposizione, ma anche (ad esempio) a agevolazioni sui canoni di occupazione del suolo pubblico, mentre dall'altra la Lombardia Film Commission si impegnerà a promuovere il territorio alle produzioni televisive e cinematografiche, utilizzando i propri canali e potenziando anche il proprio sito su cui presto finirà una galleria di immagini del Lodigiano.

TEATRO ■ AL PICCOLO TEATRO GRASSI DI MILANO UN'AZZECCATA VERSIONE

Con Tiezzi e Lo Cascio è un Pi



FORMIDABILE Luigi Lo Cascio

C'è un Pirandello di mezzo tutto ancora da scoprire. È il Pirandello della cosiddetta "trilogia del teatro nel teatro", che ha già abbattuto il teatro borghese e che precede il Pirandello affascinato dal mito, per intenderci l'autore di *La nuova colonia*, dell'incostro *L'ozio* e del capolavoro estremo e incompiuto dei *Giganti della montagna*. Proprio "I giganti" furono l'ouverture pirandelliana di Federico Tiezzi, regista cresciuto con i Magazzini Criminali nell'avanguardia italiana degli anni '70 e '80, proseguita poi con *Non si sa come* e ora approdata a *Questa sera si recita a soggetto* al Piccolo Teatro Grassi, in una lunga serie di repliche fino al 24 marzo prossimo. Protagonista indiscusso è Luigi Lo Cascio nella parte del dottor Hinkfuss, il direttore, cioè il regista di una commedia di cui non

vuol dire nemmeno l'autore, se non pubblico un po' certo Luigi Pirandello di riporto de Il aperta da Sei pe d'autore e inframe a suo modo, *Ques soggetto* traveste che è alla base d vero e proprio tra trama si snoda r porto di Mommi glie de la Genet gnetta La Croce (a rispolverare i n *Leonora, addio!*, ba dia), cantant et al catasi per amore sissimo Rico Ve: nel rapporto va storia che sulla s attori si ribellanc ancor prima ave